



IP - LA STAMPA - F.LLI SURRICCHIO - PE

**FONDAZIONE
PESCARABRUZZO**  
condividereinnovando

**Premio Internazionale NordSud
di Letteratura e Scienze**

**NordSud International Prize
of Literature and Sciences**



NordSud
2016

**FONDAZIONE
PESCARABRUZZO**  
condividereinnovando

Corso Umberto I, n. 83 - 65122 Pescara - Tel. 085.4219109 - Fax 085.4219380
www.fondazionepescarabruzzo.it

Pescara, 15th December 2016

Premio Internazionale **NordSud**
di Letteratura e Scienze

NordSud International Prize
of Literature and Sciences



Pescara, 15th December 2016

Paola Damiani

Good evening to you all. Dear International guests, it is my honour to welcome you in our town and at the Pescaraabruzzo Foundation on the eighth edition of the *NordSud International Prize*.

Let me voice my gratitude to all those present: the prize winners, the Authorities and in particular the Deputy Vice Prefect Dott.ssa Ida De Cesaris, the Provincial Commander of Carabinieri Colonel Marco Riscaldati, the Director of the Maritime Area Captain Enrico Moretti, the Commander of the Forestry Department Giancarlo D'Amato, the member of Parliament Gianni Melilla, the members of the Jury represented by its President Nicola Mattoscio and its Secretary Stevka Šmitran, all the members of the Steering Committee, of the Board of Directors and of the Board of Auditors of the Foundation who are here today.

I wish to thank the authorities at this table, the Undersecretary of the Ministry of Justice Federica Chiavaroli, the Major of Pescara Marco Alessandrini and the Chancellor of the University of Chieti-Pescara Carmine Di Ilio. Finally, I am pleased to greet and acknowledge today moderator, Mariasilvia Santilli, RAI journalist.

Speaking about the contacts, exchanges, influences between the North and South of the world: this is the objective of the *NordSud International Prize* of Literature and Sciences of the Pescaraabruzzo Foundation, which was established in 2009, and is therefore at its VIII edition this year.

When referring to market and production, identity and migration, the pair North South stands as a comparison between two worlds, it is a border, a metaphorical frontier, between two worlds which have always been in touch.

Two prizes have been awarded this year: to Sotirios Pastakas for Poetry and to Lionel Page for Social Sciences.

The reasons for the prize will be read aloud this evening, showing

Paola Damiani

Buonasera e benvenuti a tutti. Cari ospiti stranieri, permettetemi di darvi il mio più caloroso benvenuto nella nostra città e presso la Fondazione Pescaraabruzzo in occasione della ottava edizione del *Premio Internazionale NordSud*.

Saluto e ringrazio ognuno dei presenti: i premiati, le Autorità e in particolare il Vice Prefetto Aggiunto Dott.ssa Ida De Cesaris, il Comandante Provinciale dei Carabinieri Colonnello Marco Riscaldati, il Direttore Marittimo Capitano di Vascello Enrico Moretti, il Comandante del Corpo Forestale Giancarlo D'Amato, l'Onorevole Gianni Melilla, i membri della Giuria rappresentati dal Presidente Nicola Mattoscio e dal Segretario Stevka Šmitran, tutti i membri del Comitato di Indirizzo, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori della Fondazione che sono intervenuti quest'oggi.

Un ringraziamento va soprattutto alle autorità sedute a questo tavolo e dunque alla Senatrice Federica Chiavaroli, Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia, al Sindaco di Pescara Marco Alessandrini e al Rettore dell'Università di Chieti-Pescara Carmine Di Ilio. Un saluto e ringraziamento va infine alla giornalista Rai Mariasilvia Santilli che coordinerà questa giornata.

Parlare del Nord e del Sud del mondo in termini di contatti, scambi, influenze è l'obiettivo del *Premio Internazionale NordSud* di Letteratura e Scienze della Fondazione Pescaraabruzzo che, istituito nel 2009, giunge quest'anno alla sua VIII edizione. In termini di mercato e di produzione, di identità e di migrazione, il binomio NordSud rappresenta il confronto tra due mondi, è un confine, un luogo di frontiera, anche metaforico, tra mondi che hanno sempre comunicato tra loro.

Due i vincitori di quest'anno: Sotirios Pastakas per la Poesia e Lionel Page per le Scienze Sociali.

Nelle motivazioni del premio che verranno lette nel corso della serata

that both works use their own literary and scientific devices to deal with the central role of man in contemporary society.



Da sinistra: Nicola Mattoscio, Presidente della Giuria, Paola Damiani, Presidente della Fondazione Pescaraabruzzo e Federica Chiavaroli, Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia.

From Left: Nicola Mattoscio, the President of the Jury, Paola Damiani, the President of Pescaraabruzzo Foundation and Federica Chiavaroli, the Undersecretary of the Ministry of Justice.

si desume che entrambe le opere affrontano, con i propri strumenti letterari e scientifici, il tema della centralità dell'uomo nella società contemporanea.



Da sinistra: Mariasilvia Santilli, giornalista RAI, Stevka Šmitran, Segretario del Premio, Nicola Mattoscio, Presidente della Giuria, Paola Damiani, Presidente della Fondazione Pescaraabruzzo, Federica Chiavaroli, Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia, Marco Alessandrini, Sindaco di Pescara e Carmine Di Ilio, Rettore dell'Università di Chieti-Pescara.

From left: Mariasilvia Santilli, RAI journalist, Stevka Šmitran, the Secretary of the Prize, Nicola Mattoscio, the President of the Jury, Paola Damiani, the President of Pescaraabruzzo Foundation, Federica Chiavaroli, the Undersecretary of the Ministry of Justice, Marco Alessandrini, the Mayor of Pescara and Carmine Di Ilio, the Chancellor of the University.

Nicola Mattoscio

The *NordSud International Prize*, promoted by Pescaraabruzzo Foundation, has been established to cast light on excellences in the fields of literature and sciences, through meetings and knowledge sharing. The event enables our small local community to open to the International scenario via the eminent winners, raising the awareness on the common and inseparable destiny which joins us all.

The idea of a "North" and a "South" talking together and contaminating mutually, first of all by cultural experiences, and the reiteration of world crises, takes new meaningful significance today.

North-South is a geopolitical expression created by Willy Brandt in the well-known 1980 Brandt Report, in order to give evidence to the developed vs. developing countries juxtaposition. The comparison and the integration of those two parts of the world should be made all the more clear through a broader semantic spectrum of words such as underdevelopment, distance, frontier, border, and above all as an alter ego of integrated development, friendly closeness, common space, unity, solidarity, sharing.

The *NordSud International Prize* intends to foster the belief that people's dignity shall be inviolable by a bottom-up promotion of dialogue, beginning with local communities, and by meeting privileged witnesses like our winners, who stand as its inescapable and invaluable interpreters.

In my quality of President of the Jury, I sincerely express my gratitude and esteem for their brilliant professional engagement and for the prestigious results they have achieved.

I wish to thank also the members of this year Jury, which includes me as the President, Stevka Šmitran as the prize Secretary and Francesco Marroni and Elio Pecora as members.

To say it with Oscar Wilde, "*One can exist without art [and science], but one cannot live without [them]*". Specifically, it would be impossible

Nicola Mattoscio

Il *Premio Internazionale NordSud*, promosso dalla Fondazione Pescaraabruzzo, è nato con l'obiettivo di evidenziare alcune eccellenze negli specifici ambiti della letteratura e delle scienze, in un'ottica di incontro e di condivisione della conoscenza. Con questa iniziativa la nostra piccola comunità locale, attraverso gli illustri vincitori, si sforza anch'essa di dialogare con quella internazionale, nello spirito della crescente consapevolezza di essere sempre più partecipe di un solo ed indivisibile destino.

L'idea di un "Nord" e di un "Sud" che dialogano e si contaminano, in primo luogo con le esperienze culturali, con il ripetersi di tante crisi nel mondo, assume oggi nuovi e cogenti significati.

Nord-Sud è un'espressione geopolitica coniata da Willy Brandt nel famoso *Rapporto Brandt* del 1980, per sostanziare la contrapposizione tra i Paesi avanzati e le aree meno sviluppate del pianeta. Il confronto e l'integrazione tra questi due spaccati del mondo dovrebbero essere sempre più sostanziati alla luce di un diverso e più ampio spettro semantico delle parole arretratezza, distanza, frontiera, confine, soprattutto come *alter ego* di sviluppo integrato, amichevole vicinanza, spazio comune, unità, solidarietà, condivisione.

Il *Premio Internazionale NordSud* vuole incoraggiare l'affermarsi del convincimento dell'invulnerabilità della dignità delle persone e dei popoli, attraverso la promozione dal basso e quindi dalle comunità locali della cultura del dialogo, a partire dalle occasioni d'incontro tra testimoni privilegiati che, come nel caso dei nostri premiati, ne sono inevitabili e preziosi interpreti.

A loro esprimo, come Presidente della Giuria, i più vivi rallegramenti insieme alla più profonda stima per il loro brillante impegno professionale e per i prestigiosi risultati raggiunti. Pescara vogliamo essere impegnati almeno a declamare un manifesto i cui principi aiutino a guardare sempre più il mondo in una visione orizzontale

to overcome the boundaries between North and South of the world without the contributions of art and science. In Pescara we want to voice at least a virtual manifesto whose principles shall encourage to look at the world from a more common "horizontal" perspective, rather than from a contrasting "vertical" perspective.



Da sinistra: Nicola Mattoscio, Presidente della Giuria, Paola Damiani, Presidente della Fondazione Pescaraabruzzo, e Federica Chiavaroli, Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia.

From Left: Nicola Mattoscio, the President of the Jury, Paola Damiani, the President of Pescaraabruzzo Foundation, and Federica Chiavaroli, the Undersecretary of the Ministry of Justice.

e condivisa. E con loro ringrazio anche i membri della Giuria, che quest'anno è composta dal sottoscritto, come Presidente, da Stevka Šmitran in qualità di Segretario del Premio e dai membri Francesco Marroni ed Elio Pecora. Parafrasando Oscar Wilde, "si può esistere senza arte [e scienza], ma senza [di esse] non si può vivere". In particolare, senza i contributi dell'arte e della scienza, non si superano le tante frontiere Nord-Sud del mondo. Da Pescara vogliamo essere impegnati almeno nel contribuire a declamare un manifesto virtuale i cui principi aiutino a guardare sempre più il mondo in una crescente visione "orizzontale" e condivisa, piuttosto che "verticale" e contrapposta.



Saluti istituzionali di Marco Alessandrini, Sindaco di Pescara.
Speech by Marco Alessandrini, the Mayor of Pescara.

Stevka Šmitran

Two prizes rather than four have been awarded on this VIII edition of the NordSud International Prize. Greater attention shall be paid to the winners, as the awarding ceremony will take place into two parts: the prize for Poetry and Social Sciences this year, while the prize for Narrative and Exact Science shall be held next spring.

Might we add anything about the geographical, political, historical and cultural relation between North and South which has not been stated in the previous editions? Let me quote randomly some newspapers titles that summarize the current ideas on the topic: "Da Nord a Sud" ("From North to South"), "le aree Nord e Sud sono realizzate" ("North and South areas have been created"), "vicini da Nord a Sud" ("Near from North to South"), "tra Nord e Sud, tra Gotico e Rinascimentale" ("Between North and South, between Gothic and Renaissance"), "il grande divario tra il Nord e il Sud" ("The great gap between North and South").

At the beginning of our cultural adventure in 2009, we were caught in the whirlpool of the global world, yet North and South have been acknowledged to belong to the same globalized land without frontiers, where showing passports makes sense only if the passport of personal origins is valid.

The sharp increase of migrations moved the focus on North and South, unveiling a strong sense of belonging, which we and President Mattoscio had forestalled by establishing the NordSud Prize, along the movements of the human history and on the waves of our intuitions. An apparent anachronism turned out to be actual history.

Contemporaries do not wonder anymore how much the technological and scientific devices developed through millenniums have influenced our origins, yet we wonder about the origins, who are we? We are in the post-liberal and post-ethical world, but are we really in the "post-human society"? We do believe our civilization is unique and

Stevka Šmitran

Come potete notare, due sono i premiati dell'VIII edizione del premio Internazionale NordSud, invece di quattro. Abbiamo voluto dividere in due parti il premio per prestare più attenzione ai vincitori.

Che cosa non abbiamo ancora detto nelle precedenti edizioni sul rapporto geografico, politico, storico, culturale del Nord Sud? Alcune annotazioni che citerò, prese dai giornali alla rinfusa, riassumono il pensiero corrente sul tema Nord Sud, evidenziando il contrasto: "Dal Nord a Sud", "le aree Nord e Sud sono realizzate", "vicini da Nord a Sud", "tra Nord e Sud, tra Gotico e Rinascimentale", "il grande divario tra il Nord e il Sud".

Nel 2009, all'inizio della nostra avventura culturale, eravamo in un vortice, risucchiati da un mondo globale, ma l'aver individuato che il mondo del Nord e del Sud nella terra globalizzata e senza frontiere, dove esibire il proprio passaporto poteva avere un senso, solo se il passaporto delle proprie origini era valido.

Poi l'evolversi repentino degli eventi migratori aveva posto l'accento sul Nord Sud, facendo emergere forte spirito di appartenenza, che avevamo anticipato, istituendo, con il Presidente Mattoscio il premio NordSud, seguendo i moti della storia dell'umanità e delle nostre intuizioni.

In sostanza, quello che sembrava un anacronismo si è rivelato essere l'attualità storica.

La domanda ricorrente di noi contemporanei non è più quanto noi moderni, con i nostri strumenti tecnologici e scientifici acquisiti nei millenni, abbiamo influenzato le nostre origini, bensì, quali esse siano, chi siamo noi?

Siamo nel mondo post liberale e post etico, ma siamo davvero nella "società post umana"?

Del fatto che la nostra civiltà sia irripetibile, e di fondamentale importanza in tutto l'ambito della cultura occidentale, non ci si deve

absolutely significant for the entire western culture, but we nurture the desire to re-discover it *ab ovo*.

It is not difficult for us to identify ourselves in our ancestors' heritage of dialogues, comments, autobiographies, in their judgements, parables, mottos, quotes, which accompany our times, although unperceivably.

This year winners and their works pinpointed on the central role of man in contemporary society stand as a confirmation.

The true value lies in the *civitas* which is rooted in the ideals of democracy, freedom and justice.

The personal human experience of both Sotirios Pastakas and Lionel Page confirms that the only arms available to modern man are the same of the past – defence and shame against evil.

Sotirios Pastakas plunges his "self" in daily life, oversighting the different situations and events and registering the details punctually by the "experience of the word", strictly formal.

Basic lexemes, an ironic and melancholic style as well as simple annotations, allow to dilute his metaphors in a recurrent topic: the body intended as an allegory of soul. The stream of time, from the point of view of his patients and under the maieutic glance of their psychoanalyst in an uninterrupted present, shows their deepest feelings and their *atimia*.

A poet, a cantor - *αιδός*, who wonders on that society in standby which is, nevertheless, the only thing he owns.

Also Lionel Page has launched a new research trend in the field of economics which studies the behaviour of individuals and groups (behavioural economics) re-establishing the human at the core of economic studies with a specific focus: behaviour in political and educational decisions and in challenges.

In July 2016 he gained the title of Australian best young economist.

The Jury is particularly satisfied with this purely liberal perspective, which has immediately come out and prevailed and which we think mirrors exactly the image of our society and its rediscovering of the classics, from where humanity has always inferred its creative power.

convincere, ma il desiderio di riscoprirla *ab ovo* si è fatto sempre più evidente.

Non è difficile riconoscersi nei dialoghi, nei commentari, nelle autobiografie che ci hanno tramandato i nostri antenati con sentenze, parabole, motti, citazioni, che scandiscono, senza che ce ne accorgessimo, il nostro tempo.

Ce lo confermano i vincitori di quest'anno, con le loro opere, imperniate sul tema della centralità dell'uomo nella società contemporanea. Il vero valore è la *civitas* che affonda le sue radici negli ideali di democrazia, di libertà e di giustizia.

Sia Sotirios Pastakas che Lionel Page confermano, ognuno attraverso la propria esperienza umana, che le sole armi dell'uomo moderno sono le stesse di ieri - di difesa e di pudore di fronte al male.

Sotirios Pastakas inserisce il proprio "io" nel quotidiano, con lo sguardo che vigila sulle svariate situazioni e accadimenti, con minuzia di particolari che puntualmente registra con l'"esperienza della parola", racchiusa in un rigore formale. Con lessemi essenziali, dallo stile ironico e malinconico, come anche alla semplice annotazione, scioglie le sue metafore in un tema ricorrente che è il corpo, come allegoria dell'anima. E' il trascorrere del tempo, visto dalla parte dei suoi pazienti che, sotto lo sguardo maieutico dello psicoanalista in un continuo presente, mostra i propri sentimenti che si inabissano e descrivono l'*atimia* dei suoi malati. Un cantore - *αιδός*, che si interroga su una società in standby e che, nonostante tutto, è la sola cosa che possiede.

Anche Lionel Page nel campo economico ha aperto un nuovo filone di ricerca che studia comportamento individuale e di gruppo (economia comportamentale) di quel nucleo che si occupa della persona umana che torna al centro degli studi di economia con un focus specifico, il comportamento nelle scelte politiche, nelle scelte educative, nelle gare. Per questi studi nel luglio 2016 è stato premiato come miglior giovane economista australiano.

Un motivo questo di particolare soddisfazione per la giuria, per aver dato questo taglio prettamente umanistico, che si è delineato

An extraordinary occasion which proves that the original nature reveals itself when needed and necessary.

Updating the meaning of Greek and Roman civilization means stating that it has not been accomplished through political history but through a common spiritual experience.

The classical code and its ability to join spirituality and humanity has shaped our life without changing our future. If we understand the universe as it was and it is, than we can read the universe in progress.

It is well known that classics were re-discovered in the Nineteenth Century, once the ancient model had been rediscovered during Renaissance.

The XXI century could raise a new interest on the classical world and on that forma mentis which has forged our character and which we has been guiding us for over two millenniums to interpret, that apologetic value of Plato's "me Athenian" and Saint Paul's *civis romanus sum*.

An intrusive perspective according to which North and South communicate by means of emotions filtered through truth and beauty. In crucial moments, when "barbarians" come – to quote Kavafis -, we have demonstrated that substantiality and practicality of emotions, our own peculiar iconography, are possible as in the scale of our priorities the individual independency and value rank first.

We cannot forget that from Aristotle to Hadrian, politics and civilization have been superior ever, aiming at excellence and the best for man who felt at the climax.

The greatness of Greek and Roman civilizations melt in the bilingual Greek and Roman culture.

And here we go back to the investigation on our origins which are hardly referred to in the contemporary age and which may be useful to understand how the world perceives us.

With regards to any extension on the topic, like our predecessors, we are convinced to go on creating, being aware that we must accomplish our engagement.

Let me conclude with a personal note which has been underlying

e imposto da subito e che, a nostro parere corrisponde all'esatta immagine della società che è alla riscoperta della classicità, da cui l'umanità ha da sempre attinto la forza creativa.

Una straordinaria occasione che fa parte di quegli accadimenti che danno prova che la natura originaria si scopre nei momenti di bisogno e necessità. Aggiornare il significato della civiltà greco-romana vuol dire affermare che essa non si è compiuta attraverso la storia politica, ma attraverso un'esperienza spirituale comune.

Quel codice di classicità, quale sintesi spirituale e umana, ha forgiato la nostra vita senza mutare nulla del futuro. Se si capisce l'universo che è stato e che è, allora l'universo in divenire è leggibile.

E' ben noto che fu l'Ottocento a riscoprire la classicità, dopo la riscoperta del modello dell'antico nell'epoca rinascimentale.

Il XXI secolo potrebbe essere il secolo del rinnovato interesse per il mondo classico e per la forma mentis che ha forgiato il nostro carattere e che per più di due millenni stiamo qui a interpretare, quel valore apologetico "io ateniese" di Platone e *civis romanus sum* di San Paolo.

Un pensiero intrusivo questo che vede il Nord e il Sud in un'ottica di comunicazione per mezzo delle emozioni, passate sotto la lente della verità e della bellezza. Nei momenti cruciali, all'arrivo dei "barbari" - come diceva Kavafis -, abbiamo dimostrato come la concretezza e la praticità delle emozioni, una peculiare iconografia che ci è propria, siano possibili, perché nell'ordine delle nostre priorità siamo in grado di consacrare l'autonomia e entità dell'individuo.

Non si può non tener presente che da Aristotele ad Adriano, politica e civiltà superiori ad ogni altra, siano costanti l'ottimo e il meglio, per l'uomo che, come è noto, si vedeva all'acme. La grandezza della civiltà greca e di quella romana si compenetrano al punto tale da diventare quella bilingue greco-romana.

Tali precisazioni ci riportano al discorso di voler ricercare le nostre origini alle quali nell'età contemporanea si è dato scarso riferimento e d'altro canto possono essere utili per sapere come ci vede il mondo. Per quanto poi concerne ogni altra espansione sul tema, siamo

my speech since the beginning and which tracks it. My collection of poems of some years ago carried a motto by the poet Phemius who performed at the Suitors' banquet when Odysseus returns: "Self-taught am I, and the god has planted in my heart all manner of lays." (Odyssey, XXII 347-349).



Da sinistra: Mariasilvia Santilli, giornalista RAI, Stevka Šmitran, Segretario del Premio, e Nicola Mattoscio, Presidente della Giuria.

From left: Mariasilvia Santilli, RAI journalist, Stevka Šmitran, the Secretary of the Prize and Nicola Mattoscio, the President of the Jury.

convinti, come quelli che ci hanno preceduto di continuare a creare, sapendo di dover concludere la parte a noi assegnata.

E per finire, una postilla personale che è tutta racchiusa nel discorso dall'inizio, e in qualche modo è più che la conferma, è l'esemplare tracciabilità di ciò che ho detto. Il motto alla mia raccolta di poesie di qualche anno fa è del poeta Femio che sappiamo fu chiamato a rallegrare il banchetto dei Proci al ritorno di Odisseo: "Dotto io son da me solo, e non già l'arte, ma un Dio mi seminò canti infiniti nell'intelletto." (Odissea, XX 347-349).



Da sinistra: Lionel Page, Premio per le Scienze Sociali, Stevka Šmitran, Segretario del Premio, Paola Damiani, Presidente della Fondazione, Nicola Mattoscio, Presidente della Giuria, e Sotirios Pastakas, Premio per la Poesia.

From left: Lionel Page, Prize for Social Sciences, Stevka Šmitran, the Secretary of the Prize, Paola Damiani, the President of Pescaraabruzzo Foundation, Nicola Mattoscio, the President of the Jury and Sotirios Pastakas, Prize for Poetry.

Sotirios Pastakas

Sotirios Pastakas was born in Làrissa, Thessaly, on 13th December 1954. He studied Medicine in Rome and later specialized at the Psychiatric Clinic of Dafnì (Athens). In Athens he worked as a psychiatrist from 1985 till 2012, when he returned to his hometown. He is an internationally known poet.

In June 2001, he represented Greece in Verona on the occasion of the foundation of the World Poetry Academy, under the aegis of UNESCO. In October 2006, he took part in the international symposium of poets in Sarajevo (5th International Poetry Meeting). In 2007, he participated in the San Francisco International Poetry Festival. Some years later, he founded the Thessaly Poetry Festival and the experimental magazine Thraka, published both in paper and digital versions and lately the digital magazine "Goose feathers". Some of his verses were translated in several countries. He collaborates with the Casa della poesia in Baronissi, focusing on national and international poetic cultural landscape.

He is the founder of the digital magazine Poiein (www.poiein.gr), one of the most important in Greece hosting poets from all over the world. In the USA, he published *Food line* (all his *Rancio* trilogy about the Greek crisis), translated by Jack Hirschman and Angelos Sakkis. He has combined his activity as a poet with the activity of translator and interpreter of verses written by Sereni, Penna, Saba, Alfonso Gatto and many others (Pasolini, De Angelis, Magrelli, Campana, etc. included in his only one Italian anthology "Viaggio nel bel Paese" published in Athens in 2011, 500 pages, Odos Panos publisher, in collaboration with Gianni Pappas).

Radio producer and organiser of several poetry events in the whole Greece, in the last two years he has been teaching in creative writing classes ("writing of real life" as he calls it).

He writes: Poetry is language and, as a language, it creates new

Sotirios Pastakas

Sotirios Pastakas è nato a Làrissa, in Tessaglia, il 13 dicembre 1954. Ha studiato Medicina a Roma specializzandosi successivamente presso la Clinica psichiatrica di Dafnì (Atene). Ad Atene ha lavorato come psichiatra dal 1985 al 2012, quando è tornato nella sua città natale. È poeta conosciuto a livello internazionale.

Nel giugno del 2001 ha rappresentato la Grecia a Verona in occasione della fondazione dell'Accademia Mondiale della Poesia (World Poetry Academy), sotto l'egida dell'UNESCO.

Nell'ottobre del 2006 ha preso parte al simposio internazionale di poeti a Sarajevo (5th International Poetry Meeting). Nel 2007 ha partecipato all'International Poetry Festival di San Francisco. Qualche anno più tardi ha fondato il "Festival di poesia della Tessaglia" e la rivista sperimentale Thraka che edita sia in cartaceo che in digitale e ultimamente della digitale "Piume d'Oca". Sue poesie sono state tradotte in numerosi paesi.

Collabora con la Casa della poesia di Baronissi, caratterizzata da un'attenzione al panorama culturale poetico nazionale e internazionale. È fondatore della rivista digitale Poiein (www.poiein.gr), fra le più importanti del panorama greco, nella quale ospita poeti di tutto il mondo. Negli USA ha pubblicato *Food line* (tutta la sua trilogia *Rancio* sulla crisi greca), con la traduzione di Jack Hirschman e Angelos Sakkis.

Ha affiancato alla sua opera di poeta, quella di traduttore e interprete di poesie di Sereni, Penna, Saba, Alfonso Gatto. e moltissimi altri (Pasolini, De Angelis, Magrelli, Campana, ecc. Presenti nell'unica Antologia Italiana "Viaggio nel bel Paese" uscita ad Atene il 2011, 500 pagine, edizioni Odos Panos in collaborazione con Gianni Pappas).

Produttore radiofonico e animatore di vari eventi poetici in tutta la Grecia, negli ultimi due anni insegna di corsi di scrittura creativa (la chiama "del vissuto"). Scrive: La poesia è lingua, e come lingua crea

synapses among the nerve cells, the neurons of the human brain; after a disconcerting verse, the human brain starts working differently; it changes the way in which we see the world and all the things that happen. In such way, poetry changes the world. And since there are billions of billions of neurons and synapses, there will always be new poets shaking the world.

His main poetry works are: *The silent fact*, *The experience of breathe*, *The associated to distances*, (then incorporated in the *The experience of breathe* trilogy, edited by Melani, 2006), *The Chios Island* (2002) and *Mount Aigaleo* (2009) (incorporated in the *Corpo a Corpo* collection, Aktis edition, Lemessos, Cyprus, 2012), *Jorge*, published by Melani, 2008 (a long short poem about his white semi-angora cat), *Prayers for Friends*, 2007 and 2011, *Stumbling upon joy*, 2012, and the *Meal* trilogy (100 verses about food), 2012, *Balloon lands*, 2014. In 2015 the book of short stories *Dr Ψ and his patients* was published by Melani, with 66 "psychiatric" stories. In Italian, *Corpo a Corpo*, Multimedia publications, 2016.

Reasons for the Prize

Poetry does not save from the world evil, but it consoles in common pain and grace of feeling.

Poetry undoubtedly educates to feelings, as Josif Brodskij stated, it opens the doors of mind and heart, widens view and thought, rewards and accompanies also when it reveals and tells about ephemerality and death.

Sotirios Pastakas, one of the main contemporary Greek poets, is well aware of this. His book awarded in this event, *Corpo a Corpo* – co-translated with equal urgency and intensity, and published in Italy in Salerno by Multimedia editions – includes a remarkable part of his extensive poetical work.

The quality of substances and forms in the different poems lead the reader to a complex vision and a broader awareness of the world in which we live, at the same time.

Pastakas succeeds in catching many harsh truths of our difficult

nuove sinapsi fra le cellule nervose, i neuroni del cervello umano; dopo una poesia sconcertante il cervello umano inizia a lavorare diversamente; cambia il modo con cui vediamo il mondo e tutto ciò che ci accade. In questo modo, la poesia cambia il mondo. E poiché i neuroni e le sinapsi sono miliardi di miliardi, ci saranno sempre nuovi poeti che scuoteranno il mondo.

Tra le sue opere poetiche principali: *L'evento silenzioso*, *L'esperienza del respiro*, *Il compagno di distanze*, (confluite poi nella trilogia *L'esperienza del respiro*, editore Melani, 2006), *L'isola di Chios* (2002) e *Monte Egaleo* (2009) (confluite nella raccolta *Corpo a Corpo*, edizioni Aktis, Lemessos, Cipro, 2012), "Jorge" ed. Melani, 2008 (un lungo poemetto sul suo gatto bianco semi ancora), *Pregchiere per gli amici*, 2007 e 2011, *Inciampare alla gioia*, 2012, e la trilogia *Rancio* (100 poesie sul cibo), 2012, *Lande palloni*, 2014. Nel 2015 è uscita il suo libro di prosa *Dr. Ψ e I suoi pazienti* Melani editore, con 66 racconti "psichiatrici". In Italiano *Corpo a Corpo*, Multimedia Edizioni, 2016.

Motivazioni del Premio

Non salva dai mali del mondo la poesia, ma conforta nella comunanza della pena e nella grazia del sentire. Indubbiamente la poesia, così come riteneva Josif Brodskij, educa ai sentimenti, apre porte nella mente e nel cuore, accresce la vista e il pensiero, premia e accompagna anche mentre svela e racconta la labilità e la morte.

Sa bene tutto questo Sotirios Pastakas, poeta fra i maggiori della Grecia contemporanea. Il suo libro qui premiato, *Corpo a Corpo* - tradotto a più mani eppure tutto reso con uguale urgenza e intensità, e pubblicato in Italia a Salerno dalle edizioni Multimedia - accoglie una parte considerevole della sua vasta opera poetica.

Nei diversi componimenti è subito riconoscibile una notevole qualità di sostanze e di forme che conducono il lettore verso una complessità di visione e allo stesso tempo verso una più ampia consapevolezza del mondo in cui viviamo.

Pastakas sa cogliere del nostro difficile presente molte aspre verità, ma anche tanti doni visibili solo a chi sappia e voglia intendere. Negandosi

present time, but also many gifts which are noticed only by those who know how and are willing to understand. Rejecting emphasis and excess, Pastakas drops in everyday life, listens to the voices, their harmony and contrasts, indulges in intonations demanding closeness and intimacy, without neglecting common stories, errors and horrors which delete hopes and expectations. Here man "challenges his odyssey", "claims for his place in the sun", "invents his daily epic", and he is the common man, who does not relinquish love nor tenderness, who asks for equality of anything on Earth, who entrusts his stubborn longing for life to long-lasting poetry.

Speech by Sotirios Pastakas

Speech on contemporaneity and over.

Our contemporaneity starts on 6 August 1945 and ends in 2015 with over one million migrants flowing to Europe. After the Hiroshima atomic bomb explosion, the world has been fascinated by something which has slowly eroded its interest on arts, and migration flows raise new needs to spread and understand the work of art, and poetry.

Due to rapid developments in physics and science in general the interest slowly moved from art to technological achievements.

The impressive breakthroughs of science during the last 50 years are so much engraved into our unconscious imagination that they have replaced the surprise which only stemmed from art since a short time ago.

In my personal opinion, the crisis which tortures all arts today is not due to the usual clichés: crisis of the authors, weak works, partial views of the media, youngsters who don't read etc, etc. My personal belief that arts have stopped surprising common people has grown stronger through years.

Scientific discoveries are surprising, they are bombing our daily life and have moved the interest of our common imagination on Physics, Biology, Medicine and Information technology. Poet seems not to be touched: he is blocked in a routine even more mean and disgraced than his readers', he disseminates his "song" on trivial daily experiences.

all'enfasi e all'eccesso, Pastakas discende nella quotidianità, ne ascolta le voci e nelle voci gli accordi e i contrasti, si lascia a cadenze che cercano la vicinanza, che si spingono alla confidenza. Né trascura le storie comuni, gli errori e gli orrori che cancellano le speranze e le attese. L'uomo che qui si pronuncia "sfida la propria odissea", "rivendica il suo posto al sole", "inventa la sua epopea quotidiana", ed è l'uomo di sempre, che non rinuncia all'amore e alla tenerezza, che chiede uguaglianza per tutto quanto abita con lui la Terra, che affida alla parola durevole della poesia una testarda voglia di esistere.

Intervento di Sotirios Pastakas

Discorso sulla contemporaneità e oltre.

La nostra contemporaneità comincia il 6 Agosto 1945 e finisce il 2015 con il flusso di oltre un milione di emigranti al continente europeo. Dopo l'esplosione della bomba atomica su Hiroshima, il mondo è stato affascinato da qualcosa che ha finito per erodere lentamente il suo interesse per le arti, e dopo i flussi migratori si creano ormai nuove esigenze per la diffusione e la comprensibilità caratteristica dell'opera d'arte, e la poesia. Il rapido sviluppo della fisica e della scienza in generale ha spostato lentamente l'interesse dall'arte alle realizzazioni tecnologiche. Le conquiste della scienza negli ultimi 50 anni così spettacolari, sono state scolpite nell'immaginario inconscio di noi tutti, in una misura che hanno sostituito la sorpresa fino a poco tempo fa fornita solo dall'arte. La mia opinione personale è che la crisi di qui tutte le arti sono travagliate al giorno d'oggi non è dovuta a questi luoghi comuni che sentiamo tutti i giorni: la crisi degli autori, la debolezza delle opere, la vista incompleta dei media, i ragazzi che non leggono ecc, ecc. Per anni ho consolidato la mia convinzione personale che le arti hanno cessato di sorprendere la gente comune. La sorpresa la offrono le scoperte scientifiche che bombardano il nostro quotidiano, e hanno spostato l'interesse dell'immaginario collettivo verso le esigenze in Fisica, Biologia, Medicina e informatica. Il poeta sembra non essere toccato: bloccato in una routine che spesso è ancora più misera e disgraziata dei suoi

His voice is not unique and unrepeatable anymore. Many small selves look for personal acknowledgement, taking the art of writing a san excuse for their failures in life.

Poetry is a debt. The poet must be aware of his serious responsibility to speak on the behalf of others, to be their voice. Our contemporaneity played on what was previously written: we wrote about what was already written.

Arts have isolated and became only for insiders. Thus painters have painted only for painters, poets have written only for poets. The alliance between arts failed, as well as the debates and fertile clashes on art making, whatever the discipline.

We lost that interdisciplinary communication which has fuelled and propelled poetry through centuries. Not to mention that fact that poets do not keep mutual company, let alone joining mathematicians, pianists, architects and e psychoanalysts. The fragile identity of those who "make poetry" prevents them to relate to other frail poetical subjects, as any other presence is perceived as a personal threat, an enemy attack to their all powerful and therefore fragile self.

Our contemporaneity which has lasted for 70 years, is going to end. The new poet is approaching, to say it with Alfonso Gatto, and comes from Africa, from the near east, from Asian reaches. He shall be poor and his imagination shall sow the already ploughed fields of Europe with new seeds. Once was the poet obliged to be a politician, to write about politics. Past contemporaneity, in the thunderous void of politics, in "times of antipolitics", the poet's duty is simple to make poetry, preserve the lively flame of the candle, keep and defend the very high literature things, hoping for a new era.

We cannot wait anymore. We must stop that hyphen before the poet: -poet (and after that hyphen you can put anything: doctor, lawyer, professor, academic, etc), and we must welcome the Poet with a capital "P".

I wish for an eschatological Poetry that may rank first in our emotions. Andrej Tarkovskij is the last poet to show the way: the Poet (with a capital P, please) is the stubborn hunter of absolute. He is prepared

lettori, sparpaglia il suo "canto" per esperienze quotidiane banali. Il suo dire non ha più l'alibi dell'unico e dell'irripetibile. Tanti piccoli io cercano l'affermazione personale, vedono l'arte della scrittura come alibi alle loro vite mancate.

La poesia è un debito. Il poeta deve aver la coscienza che si assume un onere gravoso di parlare per gli altri, a dare loro la voce. La nostra contemporaneità è stata giocata tutta sulle cose già scritte precedentemente: abbiamo scritto sulle cose già scritte. Le arti si sono isolate solo per gli addetti ai lavori. Così abbiamo visto i pittori dipingere solo per i pittori, i poeti scrivere solo per i poeti. È venuto a mancare il connubio tra le arti, le discussioni e gli scontri fertili sul fare arte indipendentemente dalla disciplina che uno segue. Si è perduto quel comunicare interdisciplinare che è stato il carburante e la spinta propulsiva di fare poesia nei secoli. Per non parlare del fatto ancor più grave che i poeti non si fanno compagnia neppure fra loro, figuriamoci se si intrattengono con matematici, pianisti, architetti e psicoanalisti. Le fragili identità dei soggetti che "fanno poesia" impedisce loro di mettersi in rapporto con altri deboli soggetti poetici, perché semplicemente sentono la presenza dell'altro come minaccia personale, un attacco nemico al loro onnipotente, e perciò, fragile io. La nostra contemporaneità, durata 70 anni, è prossima a finire. Il nuovo poeta è già in cammino, come diceva Alfonso Gatto, e viene dall'Africa, dal oriente prossimo, dalle distese dell'Asia. Sarà povero e la sua immaginazione seminerà il campo già tante volte arato dell'Europa, con nuovi semi. Una volta il poeta aveva l'obbligo di essere politico, di scrivere di politica. Passata la contemporaneità e nel vuoto assordante della politica, in "tempi di antipolitica", il compito del poeta è semplicemente fare poesia, riserbare viva la fiamma della candela, di custodire e difendere le cose altissime fatte in letteratura, con la speranza che ci sarà una nuova era.

Non possiamo più aspettare. Bisogna finirla con il poeta preceduto da un trattino: -poeta (dove trattino, mettete quello che vi pare: medico, avvocato, professore, accademico ecc), e dare il benvenuto al Poeta con la "P" maiuscola. Auspicio una Poesia escatologica che

to sacrifice in order to catch it. Only when the artist will be ready to hunting the absolute and sacrifice his personal existence for the Art's sake, only then there will be poets again.

Until that moment, when such new artist will come out (in music, films, painting, poetry, theatre), Art will stand as a consumer good provided by several cultural services, and shall be left behind the fast pace of people.



Sotirios Pastakas, Premio per la Poesia, riceve la medaglia da Federica Chiavaroli, Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia e da Gianni Melilla, Segretario della Presidenza della Camera.

Sotirios Pastakas, Prize for Poetry, receives the medal from Federica Chiavaroli, the Undersecretary of the Ministry of Justice and Gianni Melilla, the Secretary of Presidency of the Chamber of Deputies.

prenda ancora una volta il primo posto nelle nostre emozioni. Andrej Tarkovskij è l'ultimo poeta che ci ha indicato la via: il Poeta (con la P maiuscola, prego) è il cacciatore testardo dell'assoluto. Per inseguirlo è disposto a sacrificare se stesso. Solo quando l'artista sarà disposto a inseguire l'assoluto e offrire in sacrificio per il bene dell'Arte la sua esistenza personale, solo allora saremo di nuovo poeti.

Fino ad allora, fino a quando non si manifesteranno questi giovani artisti (nella musica, nei film, nella pittura, nella poesia, nel teatro), l'Arte rimarrà comunque un prodotto di consumo ad opera di vari servizi culturali, e continuerà a essere molto indietro rispetto al passo della gente.



Sotirios Pastakas, Premio per la Poesia.
(Prize for Poetry).

Lionel Page

Lionel Page completed a MA (Economics) at Pantheon-Sorbonne University, as well as a MA (Econometrics) at ENSAE ParisTech before completing his PhD at the Paris School of Economics in 2007. He is interested in the study of individual and group behaviour and, in particular, his works have been published extensively in areas such as experimental economics, game theory, behaviour in contests, sports economics, political choices, voting analysis, social preferences and risk attitudes, and economic decision-making. He has worked at Queensland University of Technology (QUT) since 2013 where he is currently a tenured professor in economics and research leader at the Queensland Behavioural Economics Group (QuBE) in the School of Economics and Finance (QUT Business School) of which he is one of the founders. In addition to this, he holds the positions of research associate at University of Cambridge (UK) and Paris 1 Pantheon-Sorbonne University (France) as well as research fellow at the University of Westminster (UK). He is principal investigator and coordinator of several internationally funded research projects and, since 2016, he has been appointed as Associate Editor of Behavioral Public Policy, serving as a guest editor for other prestigious international journals. Within the QuBE, he has created and developed a platform that brings together researchers from economics, behavioural, and biological sciences to push the frontiers in theoretical and applied behavioural economics research.

The main purpose of his research is to expand the boundaries of standard economic theory in order to help refine its content and research agenda, also by integrating it with new scientific methods including field and extralaboratory experiments.

His research group strives to evaluate and inform, among others, business and policy decisions through better understanding the motivations and biases of real people.

Lionel Page

Lionel Page ha conseguito la laurea in Economia presso l'Università Paris 1 Sorbona ed una seconda laurea in Econometria presso il Paris Institute of Technology. In seguito, nel 2007, ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Economics presso la Paris School of Economics. I suoi interessi di ricerca scientifica si configurano intorno al comune denominatore del comportamento umano sia individuale che collettivo ed, in particolare, i suoi lavori di ricerca sono stati pubblicati a livello mondiale in aree quali l'economia sperimentale, la teoria dei giochi, il comportamento umano nell'ambito delle competizioni, l'economia dello sport, le decisioni politiche, l'analisi dei voti e delle elezioni politiche, la teoria delle preferenze sociali e delle attitudini al rischio, la teoria delle decisioni economiche. Dal 2013, lavora presso la Queensland University of Technology (Australia) dove ricopre la posizione di professore ordinario di Experimental and Behavioral Economics nonché quella di coordinatore e fondatore del Gruppo di Ricerca Internazionale Queensland Behavioural Economics Group (QuBE) presso la Scuola di Economia e Finanza del medesimo Ateneo. Inoltre, egli è research associate presso la University of Cambridge (UK) e Paris 1 Pantheon-Sorbonne University oltre ad essere research fellow presso la University of Westminster (UK). E' primo ricercatore e coordinatore di numerosi progetti di ricerca finanziati a livello internazionale, nonché dirige alcune riviste scientifiche internazionali tra cui, dal 2016, Behavioral Public Policy. Nell'ambito del Gruppo di Ricerca Internazionale Queensland Behavioural Economics Group, egli ha creato e sviluppato una piattaforma di ricerca che accoglie ricercatori provenienti sia dalle scienze economiche sia dalle scienze biologiche e psicologiche. La finalità prevalente del suo percorso di ricerca è quella di espandere le frontiere della teoria economica standard al fine di contribuire ad affinarne i contenuti ed i programmi di ricerca, anche integrandola con nuovi metodi scientifici tra cui gli

The products and results of his research have been recognised and appreciated internationally as valuable sources of information and knowledge for both the business world and the government authorities.

Reasons for the Prize

For his advanced studies on the theory of decisions and behavioural economics, in which the centrality of the human being becomes a concrete and fundamental mediation between the emergence of economic dynamics and their most profound determinants.

In this regard, Lionel Page has the great merit to have contributed as a young experimental economist to the most advanced studies concerning the economics of human behaviour.

With his studies performed and developed at the international level, he has enhanced and enriched the ranks of the growing group of experimental economists in the world that has actually brought back the human person to the centre

of Economics with her real characteristics and criticalities. Furthermore, many of Lionel Page's works suggest that the design and success of redistributive policies need to take into account the belief of the population to whom they are addressed, especially with regard to issues related to inequality and its origins.

By focusing his experimental research on complex social behaviour, especially on the study of social preferences, economic and political decisions, and competitive strategies, Lionel Page reveals new insights into human action under a dual perspective, both individual and collective.

In this perspective, he is inspired by the concept of nudge thanks to which it is possible, among others, to introduce new public policies aimed at enhancing social well-being through the improvement of decision-making framework within which citizens are faced with a wide range of circumstances and fundamental economic choices for their lives.

In acknowledging the accomplishments of Lionel Page, the jury also

esperimenti sul campo ed extra-laboratoriali. Il Gruppo di Ricerca da lui fondato e coordinato si impegna a valutare, tra le altre attività di ricerca, le decisioni delle imprese e dei governi attraverso una migliore comprensione delle reali motivazioni degli individui e delle verosimili distorsioni poste in essere dagli stessi. I prodotti ed i risultati delle relative ricerche sono stati riconosciuti ed apprezzati internazionalmente quali fonti preziose di informazioni e conoscenza sia per il mondo imprenditoriale sia per le autorità pubbliche di governo.

Motivazioni del Premio

Per i suoi studi avanzati inerenti la teoria delle decisioni e l'economia del comportamento umano, nei quali la centralità della persona umana diviene un elemento di mediazione reale irrinunciabile tra l'emergenza delle dinamiche economiche e le loro determinanti più profonde. A tal riguardo, Lionel Page ha il grande merito di aver contribuito in qualità di giovane economista sperimentale non ancora quarantenne agli studi più avanzati inerenti l'economia del comportamento umano. Con gli studi da lui effettuati e sviluppati a livello internazionale, egli ha valorizzato ed impreziosito le fila del crescente gruppo di economisti sperimentalisti nel mondo che ha riportato concretamente la persona umana e le sue reali caratteristiche e criticità al centro dell'Economia. Molti dei lavori scientifici di Lionel Page, inoltre, indicano chiaramente che la progettazione e la relativa affermazione delle politiche pubbliche redistributive hanno bisogno di tenere maggiormente in considerazione l'interpretazione e la sensibilità delle persone alle quali esse sono rivolte, soprattutto in relazione alle questioni connesse alla disuguaglianza e alle sue origini.

Focalizzando la sua ricerca sperimentale sulla complessità del comportamento sociale, soprattutto sullo studio delle preferenze sociali, delle decisioni economiche e politiche nonché delle strategie competitive, Lionel Page propone nuovi approfondimenti in merito all'agire umano sotto una duplice prospettiva sia individuale che collettiva. In tale prospettiva, egli si ispira al concetto di spinta gentile

intended to highlight the value of the experimental and behavioural approaches to economics which are among the most advanced theoretical and empirical research methodologies within the social sciences.

In addition to this, the jury is pleased to encourage the use of these approaches as powerful tools that can help to explain the economic dynamics in real decision-making contexts.

Lionel Page deserves our most sincere appreciation both for his humility and the originality of his research.

The latter is intended to contribute to the reinterpretation and rewriting of microeconomics and public economics textbooks in the near future, but also to consider economic studies with a new interdisciplinary mental horizon.

This horizon increases our awareness bringing us closer to the actual reality than the standard economics paradigm postulates and allowing us to address a crucial methodological issue concerning the current and future study of Economics.

Speech by Lionel Page

Thank you very much for this prize. It is a great honour to receive it and be invited to be with you today to accept it. As a Continental European having worked in Europe and Australia I particularly appreciate the recognition of this prize which was created to link the North and the South of the World.

I am an economist, but beyond that I am a social scientist.

Trained in economics and sociology I have become a behavioural economist looking into human decisions with insights from both economics and psychology. As part of the acceptance speech I am asked to deliver my vision about contemporaneity.

That is, undoubtedly a complex and daunting topic for a speaker. As a social scientist I will take a few steps back to lay out the large questions I believe face in our current times.

It is with great pleasure I had the opportunity to address you in Italian today. I learned Italian a long time ago and always your language and

in base al quale è possibile, tra l'altro, introdurre nuove politiche pubbliche finalizzate ad incrementare il benessere sociale grazie al perfezionamento del contesto decisionale entro cui i cittadini si trovano ad affrontare una vasta gamma di circostanze ed a compiere scelte economiche fondamentali per la loro vita.

La Giuria, nel riconoscere i risultati raggiunti da Lionel Page, intende anche valorizzare gli approcci sperimentali e comportamentali agli studi economici ergendoli tra quelle metodologie di indagine teorica ed empirica più evolute nell'ambito delle scienze sociali. La giuria, altresì, è lieta di incoraggiare l'impiego di questi approcci quali strumenti effettivi che contribuiscono a spiegare le dinamiche economiche nei contesti decisionali reali. A lui va il nostro più sincero elogio ed il più profondo riconoscimento, sia per la sua umiltà sia per l'originalità della sua attività di ricerca scientifica, destinata quest'ultima a contribuire in un futuro prossimo alla reinterpretazione e riscrittura dei manuali di microeconomia ed economia pubblica, ma anche ad abbracciare gli studi economici con un nuovo orizzonte mentale interdisciplinare. Questo orizzonte accresce la nostra consapevolezza avvicinandoci maggiormente alla realtà effettiva rispetto al paradigma economico standard e permettendoci di affrontare una cruciale questione metodologica riguardante gli studi economici presenti e futuri.

Intervento di Lionel Page

Vi ringrazio per avermi attribuito questo premio. E' un grande onore per me essere stato invitato per essere insieme a voi quest'oggi per riceverlo. In qualità di cittadino europeo continentale ed avendo lavorato in Europa e in Australia, io apprezzo particolarmente il riconoscimento di questo premio che è stato istituito per contribuire a ricongiungere il Nord ed il Sud del mondo.

Io sono un economista, ma al di là di questo sono uno scienziato sociale. Mi sono formato in economia e sociologia, in seguito sono diventato un economista comportamentale che osserva ed analizza le decisioni umane con approfondimenti di natura economica e psicologica. Come parte complementare del discorso di accettazione del premio, mi è

your culture.

Please forgive me for now switching to English for the rest of my speech.

In geological time scales, it was only yesterday when our ape ancestors stood up.

It was only a moment ago when humans gathered in cities for the first time.

Since then, in a blink of an eye, humans have been taken on a mind blowing journey to master the elements, conquer the world, and become aware of their own place on a small planet lost in an unimaginably large universe.

Over the course of this journey humans have faced many challenges. In the 20th century, they used the power of technological progress to produce death and destruction on a scale never seen before.

In some countries, the policing tools of modern states were used to oppress and control their citizens in unprecedented ways for decades. For a long time, the world lived in fear of selfdestruction by nuclear warfare.

At the end of the last century, these challenges seemed overcome and a new era of peace and freedom beckoned for humanity. Like many, I was in front of my television when the Berlin wall fell, marking the end of the Cold War.

I could see the hope it raised in the eyes of my parents for a better future. Francis Fukuyama famously predicted at the time "the end of History", with the advent of Western liberal democracy being the end point of humanity's cultural evolution.

Since then, technological progress has continued at an accelerating pace: it is now hard to remember how life was before the Internet, mobile phones, electronic tablets, social networks.

Even in the most mundane daily life situations, we are able to benefit from the mountains of knowledge accumulated from science discoveries. Whenever you take a look at your position on your mobile phone map, your location is computed using the equations from Einstein's theory of relativity. As part of this technological progress,

stato chiesto di tenere un discorso riguardante la mia personale idea di contemporaneità. Senza alcun dubbio, si tratta di un argomento complesso che intimidisce un oratore. Il fatto di essere uno scienziato sociale mi impone di fare qualche passo indietro per poter sistemare le grandi questioni che ritengo importanti da affrontare nel nostro presente. E' con grande piacere che introduco questo mio discorso in italiano quest'oggi. Ho imparato l'italiano molto tempo fa così come il vostro linguaggio e la vostra cultura. Tuttavia, vi chiedo di perdonarmi se da questo momento in poi io mi esprimerò in inglese.

Se vedessimo la realtà attraverso una scala temporale geologica, sembrerebbe solo ieri di vedere i nostri antenati scimmia alzarsi in piedi. E' stato solo un momento fa in cui gli esseri umani si sono riuniti in una comunità chiamata città per la prima volta nella storia. Da allora, in un batter d'occhio, gli esseri umani sono stati condotti in un viaggio strabiliante che li ha condotti a padroneggiare gli elementi, conquistare il mondo, e diventare consapevoli del proprio posto su un piccolo pianeta perduto in un universo inconcepibilmente grande. Nel corso di questo viaggio, gli esseri umani hanno affrontato molte sfide. Nel XX secolo, hanno utilizzato il potere del progresso tecnologico per produrre morte e distruzione su una scala mai vista prima. In alcuni paesi, gli strumenti di polizia degli Stati moderni sono stati usati per opprimere e controllare i propri cittadini in modi senza precedenti per decenni. Per molto tempo, il mondo ha vissuto nella paura dell'autodistruzione da guerra nucleare. Alla fine del secolo scorso, queste sfide sembravano superate ed una nuova era di pace e libertà sembrava aprirsi per l'umanità. Come molte persone nel mondo, io ero davanti al mio televisore acceso quando il muro di Berlino cadde, segnando di fatto la fine della c.d. guerra fredda. Ho potuto vedere la speranza crescere negli occhi dei miei genitori per un futuro migliore. In quegli stessi giorni, Francis Fukuyama aveva notoriamente previsto "la fine della storia", con l'avvento della democrazia liberale occidentale quale punto finale dell'evoluzione culturale dell'umanità.

Da allora, il progresso tecnologico ha proseguito ad un ritmo

we are talking again of exploring space, once again leaving our little home planet.

Projects are now credibly being prepared to visit and possibly colonise Mars.

This positive aspect of progress seems to confirm the hopes the end of the last century had raised.

Unfortunately, the last few years have shattered this positive outlook. From terrorism hitting the heart of our Western societies, Russian renewed military aggressions in Europe or the recent Brexit and Trump elections, several pillars of our vision of world progress have crumbled. The year 2016 has markedly contributed to open our eyes to a reality which is not as glossy as we had once hoped.

In 1966, Carl Sagan and Iosif Shklovskii conjectured that a technological civilisation will either self-destruct within a century or master the risks of their infancies and last for billions of years.

This conjecture may seem too gloomy but our contemporaneity is characterised by fundamental challenges that humanity will have to overcome.

These challenges are both technological and political.

They are technological because they arise as undesired negative consequences of technological progress.

They are political because they are global challenges in a world fragmented in national states with conflicting interests.

In the short time we have here, let me spell out some of these challenges.

The first challenge I'll mention is certainly one we are the most aware of: climate change.

The growth of economic activity is leading to fast climate change. Following the current trend, temperature is predicted to rise by 1 to 5 degrees by the end of the century.

The consequences will be harshest for populations living in the poorest countries, possibly leading to human tragedy and mass migrations.

Unfortunately, preventing climate change is a social dilemma well understood in economics. Citizens from all countries would benefit

accelerato: è ora difficile ricordare come era la vita prima di Internet, telefoni cellulari, tablet, social network. Anche nelle situazioni più banali della vita quotidiana, possiamo beneficiare delle montagne di conoscenza accumulata grazie alle scoperte della scienza. Ogni volta che si guarda la propria posizione sulla mappa elettronica del telefono cellulare, la posizione è calcolata utilizzando le equazioni della teoria della relatività di Einstein. Quale parte di questo progresso tecnologico, stiamo ancora una volta parlando di esplorare lo spazio e di lasciare il nostro piccolo pianeta. Al momento, i progetti sono credibilmente in fase avanzata di preparazione al fine di visitare ed, eventualmente, colonizzare Marte. Questo aspetto positivo del progresso sembra confermare le speranze che la fine del secolo scorso aveva prodotto. Purtroppo, le vicende accadute negli ultimi anni hanno mandato in frantumi questa prospettiva positiva. Dagli atti di terrorismo che colpiscono il cuore delle nostre società occidentali, alle rinnovate aggressioni militari russe in alcuni paesi dello spazio europeo o le recenti tornate elettorali connesse ai fenomeni Brexit e Trump, diversi pilastri della nostra visione del progresso mondiale sono crollati. L'anno 2016 ha notevolmente contribuito a farci aprire gli occhi su una realtà che non è poi così brillante come avevamo sperato una volta.

Nel 1966, Carl Sagan e Iosif Sklovskij avevano congetturato che una civiltà tecnologica condurrà all'autodistruzione nel volgere di un secolo oppure farci riuscire a controllare i rischi nei primi tempi per poi durare per miliardi di anni. Questa congettura può sembrare troppo tetra, ma la nostra contemporaneità è caratterizzata da sfide fondamentali che l'umanità dovrà comunque superare. Queste sfide sono sia quella tecnologica sia quella politica. Si tratta di una sfida tecnologica innanzitutto perché il progresso tecnologico fa sorgere conseguenze critiche o indesiderate. Si trattadi una sfida politica in quanto siamo di fronte a sfide globali in un mondo frammentato in stati nazionali con interessi contrastanti. Nel tempo a disposizione in questa sede questa sera, permettetemi di precisare alcune di queste sfide.

from an international endeavour to limit emissions of CO₂ and to end the trend towards global warming. But this outcome is not an equilibrium in the international game of politics.

Citizens from each country would benefit even more from their country not changing anything while other countries bear most of the costs.

Given the weakness of international institutions to negotiate and enforce agreements, progress in this area is still eluding us.

The second challenge is over-population. The Green Revolution in the 1960s and continued technological progress have led us to dismiss too quickly the insights from Malthus about population growth.

The belief that world population will simply stabilise at a sustainable level is being questioned by the frequent increases of world population forecasts.

The UN now predicts that the world will host 11 billion people at the end of the century. Such an increase in population will create tensions on the supply of food resources, and access to clean water and make it more difficult to limit carbon emissions.

Here again, population growth is a social dilemma as every country would like other countries' population not to grow while still growing their own. Blind to these challenges, our politicians are focused on increasing fertility to avoid the aging of population.

A third type of challenges ahead are those created by information technologies.

The Trump election has starkly demonstrated that more communication does not mean more information.

Emancipating themselves from mass media and their quality control (even if imperfect), citizens can now live in their own informational bubble with rumours and pseudo information confirming and strengthening their prior existing beliefs.

In this post-truth era, false rumours are spread more than the true but dull messages disconfirming them. Political polarisation and the rise of extreme positions ensue.

This challenge is worsened by the ability of undemocratic powers

La prima sfida che citerò è certamente quella in merito alla quale in molti sono più consapevoli oggi: il cambiamento climatico. La crescita delle attività economiche sta conducendo ad rapido cambiamento climatico. Proseguendo con la tendenza attuale, la temperatura del pianeta dovrebbe aumentare da 1 a 5 gradi entro la fine di questo secolo. Le conseguenze saranno più dure per le popolazioni che vivono nei paesi più poveri, circostanza che può portare a grandi tragedie umane e migrazioni di massa. Purtroppo, impedire il cambiamento climatico rappresenta un dilemma sociale ben compreso ormai anche negli studi economici. I cittadini di tutti i paesi, infatti, trarrebbero vantaggio da uno sforzo comune internazionale per limitare le emissioni di anidride carbonica (CO₂) e per mettere fine alla tendenza al riscaldamento globale. Ma questo risultato non rappresenta un equilibrio nel "gioco" internazionale della politica. I cittadini di ogni paese beneficerebbero ancora di più se il proprio paese non modificasse alcunché se altri paesi sopportassero la maggior parte dei costi. Data la debolezza delle istituzioni internazionali nel negoziare ed applicare gli accordi, i progressi in questo campo ci sfuggono e sono ancora molto lontani a venire.

La seconda sfida è quella della sovrappopolazione. La rivoluzione verde avviata negli anni Sessanta dello scorso secolo e l'incessante progresso tecnologico ci hanno portato a respingere troppo in fretta le intuizioni di Malthus circa la crescita della popolazione. La convinzione che la popolazione mondiale avrebbe potuto semplicemente stabilizzarsi a un livello sostenibile è messa in discussione dalle frequenti variazioni in aumento delle previsioni sulla numerosità della popolazione mondiale. Le Nazioni Unite ora prevedono che il mondo ospiterà 11 miliardi di persone entro la fine del secolo. Tale incremento della popolazione creerà tensioni sulla fornitura di risorse alimentari e sull'accesso all'acqua pulita, rendendo molto più difficile limitare le emissioni di anidride carbonica. Anche in questo caso, la crescita della popolazione rappresenta un dilemma sociale in quanto ogni paese vorrebbe vedere la popolazione di altri paesi non crescere, vedendo continuare a crescere la propria. Ciechi a queste sfide, i

to use information technologies to weaken Western democratic institutions, spreading false information, hacking and leaking private information to spread doubts and delegitimise elected governments. This has not only been seen in US but also all over Europe since the Russian invasion of Crimea and Eastern Ukraine.

While we were hoping for a natural spread of democracy to countries under authoritarian rules, it appears that authoritarian regimes have learned a lot about how to use the openness of democracies to undermine the trust of their citizens in their institutions.

Finally, the incredible development of the capacity to exchange information between individuals has also markedly increased the ability of very small extreme groups to create damage in the heart of peaceful societies.

Modern networks can help transfer technical information about how to build weapons and carry terrorist operations.

They can help plan and coordinate actions.

As a consequence, they make it possible to transform a few lost souls into organised murderers. We now pay the price of this possible misuse of information technologies with tougher monitoring of our activities by the state, more encroachments on our privacy, and greater risks of theft of our private life's information.

A fourth type of challenges comes from the fact that in spite of the end of the Cold War, our ability to create destructive weapons will still grow with the extent of our technological knowledge.

Nuclear weapons are still spreading in more countries, one of them being North Korea. With the end of the Cold War, the risk of a nuclear war is hopefully behind us.

But the possibility to harness technological progress to create destruction has not disappeared.

Tomorrow's dangers may come from the microscopic scale: biological weapons. Our world has never been as interconnected.

A strand of deadly virus could spread from airports to airports across the different continents in a few weeks, wiping out a large part of humanity.

nostri politici concentrano le loro attenzioni sull'incremento della fertilità al fine di evitare l'invecchiamento della popolazione.

Un terzo tipo di sfida che ci attende è quella creata dalle tecnologia dell'informazione. L'elezione di Trump, ad esempio, ha decisamente dimostrato che maggiore comunicazione non significa anche maggiori informazioni. Emancipandosi dai mass-media e dal loro controllo di qualità (anche se imperfetto), al giorno d'oggi i cittadini possono vivere nella loro propria bolla informativa con "voci" e pseudo informazioni, confermando e rafforzando le loro precedenti credenze o pregiudizi.

In questa epoca post-verità, false voci si diffondono più rapidamente di quelle vere, mentre messaggi poco efficaci le smentiscono. Ne derivano una polarizzazione politica e l'ascesa di posizioni estreme.

Quest'ultima sfida è appesantita dalla crescente capacità dei poteri antidemocratici di utilizzare le tecnologie dell'informazione per indebolire le istituzioni democratiche occidentali, per diffondere informazioni false, per praticare pirateria informatica e fuga di informazioni private al fine di diffondere dubbi e delegittimare i governi eletti. Ciò non è accaduto soltanto negli Stati Uniti recentemente, ma anche in tutta Europa particolarmente a seguito dell'invasione russa della Crimea e Ucraina orientale. Mentre noi stavamo sperando in una pressoché naturale diffusione della democrazia in quei paesi sottoposti ancora a regimi autoritari, sembra invece che quest'ultimi abbiano imparato molto bene come utilizzare le "aperture" delle democrazie per poter minare la fiducia dei cittadini nelle loro istituzioni.

Infine, l'incredibile sviluppo della capacità di scambio di informazioni tra gli individui ha anche notevolmente incrementato l'abilità di gruppi estremi molto piccoli di creare danni nel cuore delle società pacifiche. Le reti moderne possono aiutare a trasferire le informazioni tecniche su come costruire armi e effettuare operazioni terroristiche. Esse possono aiutare a pianificare e coordinare questo tipo azioni. Di conseguenza, esse permettono di trasformare un paio di anime perdute in assassini organizzati. Attualmente paghiamo il prezzo di questo possibile uso improprio delle tecnologie dell'informazione con un inasprimento del monitoraggio delle nostre attività da parte dello

The challenge is the difficulty to ensure that such a situation will never happen. It may unfortunately be a case of when rather than if. These challenges are some of the biggest ever faced by humanity. What we have learned over the recent years is that we are living in a more dangerous, unstable and unpredictable world than we were thinking. We can forget the end of History marked by the advent of peaceful Western democracies.

We are still right in it. How humanity will address these challenges is the big question of our times. Unfortunately, the world political institutions are fundamentally ill-suited to generate global solutions. Politicians in national states do not have the power to solve global problems.

Unfortunately, they also do not have the interest to create collective institutions pooling sovereignty.

What can we do? Support the creation of global institutions allowing humanity to tackle these global challenges. It starts where we are now, in Europe.

We are today standing in Italy where the initial treaty of the European Community was signed 60 years ago. The challenges facing the European project is a good illustration of the perilous times we are living in.

Like many, I hoped that the European project would lead the Continent to be able to address global issues and to be a positive actor in favour of democracy, peace and development in the world. In 2014, Europe had an embryo of democratic election of the President of the European Commission.

This process if repeated has the potential to lead to the emergence of democratic federal institutions in Europe.

But at a time when a real European democracy should emerge, it is facing unprecedented risks of failure with the rise of nationalism all across the Continent. Populism which leads to fragmented political institutions needs to be fought.

Effective and inclusive democratic institutions need to be established at a European level.

Stato, più sconfinamenti nella nostra privacy, e maggiori rischi di furto di informazioni riguardanti la nostra vita privata. Un quarto tipo di sfida deriva dal fatto che nonostante la fine della Guerra fredda, la nostra capacità di creare armi distruttive sarà ancora crescente con l'espandersi della nostra conoscenza tecnologica. Le armi nucleari si stanno ancora diffondendo in diversi paesi, uno dei quali è la Corea del Nord. Con la fine della guerra fredda, il rischio di una guerra nucleare pareva essere alle nostre spalle. Ma la possibilità di sfruttare il progresso tecnologico per creare distruzione non è affatto scomparso. I pericoli di domani potrebbero venire dalla scala microscopica: le armi biologiche. Il nostro mondo non è mai stato così interconnesso. Un filo di virus mortale potrebbe diffondersi da un aeroporto ad un altro attraverso i diversi continenti in poche settimane, spazzando via gran parte dell'umanità. La sfida è la difficoltà di assicurare che una situazione del genere non accadrà mai. Può trattarsi purtroppo di un "quando" piuttosto che di un "se". Queste sfide sono solo alcune delle più grandi mai affrontate consapevolmente dall'umanità. Quello che abbiamo imparato nel corso degli ultimi anni è che stiamo vivendo in un mondo più pericoloso, instabile ed imprevedibile di quanto stavamo pensando. Siamo in grado di dimenticare la fine della storia segnata dall'avvento delle democrazie occidentali pacifiche. Siamo ancora immersi in questa dimensione. Come l'umanità affronterà queste sfide è la grande questione dei nostri tempi. Purtroppo, le istituzioni politiche mondiali sono fondamentalmente poco adatte a generare delle soluzioni globali. I politici degli stati nazionali non hanno il potere di risolvere i problemi globali. Sfortunatamente, essi non hanno neanche l'interesse a creare istituzioni collettive condividendo la sovranità. Cosa possiamo fare? Sostenere la creazione di istituzioni globali che consentano all'umanità di affrontare con efficacia queste sfide globali. Cominciare da dove siamo già ora, in Europa. Oggi siamo in Italia, dove il primo trattato dell'antesignana Comunità Europea fu sottoscritto 60 anni fa. Le sfide di fronte al progetto europeo sono un buon esempio dei tempi rischiosi in cui stiamo vivendo. Come molti, io ho sperato che il progetto europeo potesse condurre l'Europa continentale ad

Europe destiny seems today on a razor edge. Europe is a test for our ability as humans to step beyond our past and build up the future institutions which can address our global challenges.

We can characterise our times as the coming of age of humanity, a humanity which has acquired possibly too fast too much power and which needs to learn how to control it.

The human race has never been so able to master the elements for its benefits, it has unfortunately also never been so able to hurt itself and the planet.

The challenges are unescapable: with great power comes great responsibility.

Humanity has certainly the ability to overcome these challenges and to find the new political institutions for the World of tomorrow. Will humanity succeed? That the question of our times.

Thank you.



Sotirios Pastakas, Premio per la Poesia e Lionel Page, Premio per le Scienze Sociali.

Sotirios Pastakas, Prize for Poetry and Lionel Page, Prize for Social Sciences.

essere in grado di affrontare le questioni globali e di essere un attore costruttivo a favore della democrazia, della pace e dello sviluppo nel mondo. Nel 2014, l'Europa è arrivata ad avere in embrione l'elezione democratica del Presidente della Commissione europea. Questo processo, se ripetuto ha il potenziale di poter condurre alla nascita di istituzioni federali democratiche in Europa. Ma nel momento in cui una vera democrazia europea dovrebbe emergere, quest'ultima si trova ad affrontare rischi senza precedenti di fallimento con la nuova ascesa dei nazionalismi in tutta l'Europa continentale. Il populismo che conduce alla frammentazione delle istituzioni politiche deve essere combattuto. Le istituzioni democratiche efficaci ed inclusive devono essere istituite a livello europeo. Il destino europeo sembra oggi vivere sul filo di un rasoio. L'Europa è un banco di prova per la nostra capacità come esseri umani di andare oltre il nostro passato e costruire le future istituzioni che possono farci affrontare le sfide globali del nostro tempo. Siamo in grado di caratterizzare il nostro tempo come il raggiungimento della "maggiore età" dell'umanità, un'umanità che ha acquisito troppo in fretta troppo potere e che ha bisogno di imparare a controllarlo. La razza umana non è mai stata così in grado di padroneggiare taluni elementi per i propri benefici, non è purtroppo mai stata così in grado di ferire se stessa ed il pianeta che la ospita. Le sfide, pertanto, sono ineludibili: con un grande potere derivano grandi responsabilità. L'umanità ha certamente la capacità in sé di superare queste sfide e trovare le nuove istituzioni politiche per il mondo di domani. Ci riuscirà l'umanità? Questa è la questione più grande del nostro tempo.

Grazie.



Lionel Page, Premio per le Scienze Sociali, riceve la medaglia da Nicola Mattosco, Presidente della Giuria.

Lionel Page, Prize for Social Sciences, receives the medal from Nicola Mattosco, the President of the Jury.



Lionel Page, Premio per le Scienze Sociali.
(Prize for Social Sciences).

LA GIURIA

Nicola Mattoscio (President)

Professor of Economics at the University "G. d'Annunzio" of Chieti-Pescara, where he was also a promoter and Dean of Faculty, Chair of Bachelor's Degrees, Coordinator of PhDs and Masters, as well as Director of Department, In addition, he formally trained managers for the growing of developing countries on behalf of the Italian Government.

Stevka Šmitran (Secretary)

Writer and professor of the University of Teramo, she has translated and presented fundamental works of Serbian and Croatian Literature to Italian public. In 2007 she received the recognition Great Women of the 21st Century from the American Biographical Institute.

Francesco Marroni

Professor of English at the University "G. d'Annunzio" of Chieti-Pescara, writer and literary critic.

He founded the Center for Advanced Victorian and Edwardian Study and introduced Victorian period works to the Italian audience.

Elio Pecora

One of the greatest Italian poets, writer and essayist, creator of events of Italian literary scene. He is the director of the international journal of literature "Poets and Poetry."

LA GIURIA

Nicola Mattoscio (Presidente)

Professore di Economia all'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, è stato Preside di Facoltà, Presidente di Corsi di laurea, Coordinatore di dottorati e master, nonché Direttore di Dipartimento. Fra l'altro, si è occupato per conto del Governo italiano di alta formazione di responsabili della crescita dei Paesi in via di sviluppo.

Stevka Šmitran (Segretario)

Scrittrice e professoressa dell'Università degli Studi di Teramo, ha tradotto e presentato al pubblico italiano opere fondamentali della letteratura serba e croata. Nel 2007 ha ricevuto il riconoscimento Great Women of the 21st Century dall'American Biographical Institute.

Francesco Marroni

Professore di anglistica all'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, scrittore e critico letterario. Ha fondato il Centro Universitario di Studi Vittoriani e Edoardiani e ha introdotto al pubblico italiano opere principali della letteratura inglese del periodo vittoriano.

Elio Pecora

Uno dei più grandi poeti italiani, scrittore e saggista, ideatore di manifestazioni del panorama letterario nazionale. Dirige la rivista internazionale di letteratura "Poeti e Poesia".



Da sinistra (from left): Edgardo Bucciarelli, Elio Pescara, Stevka Šmitran, Lionel Page, Paola Damiani, Sotirios Pastakas e Nicola Mattosco.



Albo d'oro / Past Winners

I EDIZIONE 2009

Premio per la Narrativa / Prize for Narrative

Peter Handke, *Falso movimento*, Guanda

Premio per la Poesia / Prize for Poetry

Joumana Haddad, *Adrenalina*, Edizioni del Leone

Premio per le Scienze Esatte e Naturali / Prize for Exact and Natural Sciences

Lucia Votano, *The OPERA experiment in the CERN to Gran Sasso neutrino beam*, 2009 JIST 4, SISSA and IOP Publishing

Premio per le Scienze Sociali / Prize for Social Sciences

Kumaraswamy Vela Velupillai, *Towards a Theory of Economic Development without the owl of Minerva. An Outline & a Summary*, 2009/1, G.&L.E.R.

II EDIZIONE 2010

Premio per la Narrativa / Prize for Narrative

Kamila Shamsie, *Ombre bruciate*, Ponte alle Grazie

Premio per la Poesia / Prize for Poetry

Lars Gustafsson, *Sulla ricchezza dei mondi abitati*, Crocetti Editore

Premio per le Scienze Sociali / Prize for Social Sciences

Jayati Ghosh, *Global crisis and beyond: Sustainable growth trajectories for the developing world*, 2010/2, International Labour Review

III EDIZIONE 2011

Premio per la Narrativa / Prize for Narrative

Radwa Ashour, *Atyàf. Fantasmi dell'Egitto e della Palestina*, Ilisso Edizioni

Premio per la Poesia / Prize for Poetry

Evgenij Rejn, *"Balcone" e altre poesie*, Edizioni Diabasis

Premio per le Scienze Esatte e Naturali / Prize for Exact and Natural Sciences

Klaus G. Strassmeier, *Towards observational MHD. Advances in spectropolarimetry and the prospects for the E-ELT*, IAU Symposium, 2011

Premio per le Scienze Sociali / Prize for Social Sciences

Stanko Stanić, *Refii model for recognition patterns in time series*, Sym-op-is, 2011

IV EDIZIONE 2012

Premio per la Narrativa / Prize for Narrative

Aleksandar Hemon, *Il progetto Lazarus*, Einaudi

Premio per la Poesia / Prize for Poetry

Maram al-Masri, *Anime scalze*, Multimedia Edizioni

Premio per le Scienze Esatte e Naturali / Prize for Exact and Natural Sciences

Giovanni F. Bignami, *Cosa resta da scoprire*, Mondadori

Premio per le Scienze Sociali / Prize for Social Sciences

Jean-Paul Fitoussi

V EDIZIONE 2013

Premio per la Narrativa / Prize for Narrative

Luis Sepúlveda, *Ingredienti per una vita di formidabili passioni*, Guanda

Premio per la Poesia / Prize for Poetry

Michael Krüger, *Il coro del mondo*, Mondadori

Premio per le Scienze Esatte e Naturali / Prize for Exact and Natural Sciences

Giulia Biffi, *Quantitative visualization of Dna-quadruplex structures in human cells*, Nature Chemistry, 2013

Premio per le Scienze Sociali / Prize for Social Sciences

Anwar Shaikh, *Reflexivity, path dependence and disequilibrium dynamics*, Journal of Post Keynesian Economics, 2010

VI EDIZIONE 2014

Premio per la Poesia / Prize for Poetry

Ko Un, *Cos'è?, nottetempo*

Premio per la Narrativa / Prize for Narrative

André Aciman, *Harvard Square*, Guanda

Premio per le Scienze Esatte e Naturali / Prize for Exact and Natural Sciences

Edoardo Boncinelli *Genetica e guarigione*, Einaudi

Premio per le Scienze Sociali / Prize for Social Sciences

Shu-Heng Chen, *Cognitive capacity and cognitive hierarchy: a study based on beauty contest experiments*, 2014

VII EDIZIONE 2015

Premio per la Narrativa / Prize for Narrative

Andrés Barba, *Ha smesso di piovere*, Einaudi

Premio per la Poesia / Prize for Poetry

Lambert Schlechter, *All'opposto di ogni posto*, Interlinea

Premio per Scienze Esatte e Naturali / Prize for Exact and Natural Sciences

Roberto Battiston, *First result from the alpha magnetic spectrometer on the international space station: precision measurement of the positron fraction in primary cosmic rays of 0.5-350 GeV*, Physical Review Letters, 2014

Premio per le Scienze Sociali / Prize for Social Sciences

Stefano Zambelli, *Dynamical coupling, nonlinear accelerator and the persistence of business cycles*, Cambridge Journal of Economics, 2015

VIII EDIZIONE 2016

Premio per la Poesia / Prize for Poetry

Sotirios Pastaks, *Corpo a Corpo*, Multimedia edizioni

Premio per le Scienze Sociali / Prize for Social Sciences

Lionel Page, *Born leaders: political selection and the relative age effect in the U.S. Congress*, Journal of the Royal Statistical Society, series A, 2016

Ringraziamenti/Thanks to:

Al Maestro orafo **Italo Lupo**, per l'estro originale nella realizzazione dell'Abruzziana 2016.

Al Dott. **Edgardo Bucciarelli** per la traduzione dall'inglese relativa a Lionel Page

A **Roberto D'Ambrosio** e **Alessandro Germano** per le foto, che documentano l'ottava edizione del Premio.

A tutti coloro che, a vario titolo e modo, hanno sostenuto e reso possibile la riuscita della edizione 2016 del Premio Internazionale NordSud.

Goldsmith Master **Italo Lupo**, for his originality in the creation of Abruzziana 2016.

Dott. **Edgardo Bucciarelli** for the English translations of Lionel Page.

Roberto D'Ambrosio and **Alessandro Germano** for the pictures documenting of the 8th edition of the Prize.

All those who, for various reasons, have supported and made the NordSud International Prize 2016 a success.

In copertina l'Abruzziana, medaglia del Premio NordSud.
L'Abruzziana plaude le genti dell'oggi.

On the cover Abruzziana, medal of NordSud Prize.
Abruzziana extols the people of the present.
(*Stevka Šmitran*)